Nuovo ospedale agli Erzelli, due aziende si sono fatte avanti

Primi sopralluoghi per Pentagas del gruppo Eni e per la società Guerrato impegnata alla Spezia per il Felettino

Guido Filippi

Qualcosa si muove. A meno di un mese dalla scadenza del bando nazionale, già prorogato in piena estate per mancanza di offerte, sono in arrivo due manifestazioni di interesse per realizzare il nuovo ospedale del ponente genovese agli Erzelli. La regina genovese delle opere incompiute, promessa da almeno una decina di anni. All'epoca del governo Toti, l'ospedale agli Erzelli era diventato uno dei cavalli di battaglia della giunta e in uno dei tanti momenti di ottimismo era stata promessa l'apertura nell'arco di qualche anno, ma a due mesi dalla conclusione del 2026 non è successo niente o quasi.

L'assessore regionale Nicolò: «Mi auguro che arrivino presto altre proposte»



Il masterplan del parco tecnologico degli Erzelli approvato l'anno scorso con il nuovo ospedale

Ora sembra che qualcosa si stia muovendo. Due aziende hanno già fatto almeno un sopralluogo nell'area e sono pronte a ufficializzare la loro proposta entro la prima settimana di novembre.

La prima che si è fatta avanti è stata l'azienda Guerrato che, da tre anni, è impegnata nella realizzazione del nuovo Felettino della Spezia che avrà circa 500 letti e costerà quasi 200 milioni, coperti da risorse pubbliche e contratti privati di manutenzione.

Un'altra opera di cui si parla da almeno venticinque anni ma forse questa è la volta buona. Il cantiere è a buon punto e dovrebbe concludersi tra gennaio e aprile 2027, poi ci vorrà un altro anno per arrivare all'apertura e ai ricoveri dei primi pazienti. Ma se tra un anno e qualche l'azienda Guerrato smonterà il cantiere e consegnerà le chiavi dell'ospedale potrebbe essere pronta per realizzare gli Erzelli e l'argomento è stato toccato dal presidente Marco Bucci con i vertici dell'azienda, durante visita dell'altra settimana.

Di certo Bucci, come ha detto più volte, non vuole perdere altro tempo. Il piano prevede un ospedale di 350 letti e un centro di medicina computazionale realizzati attraverso un partenariato pubblico-privato: sulla falsariga dell'operazione Gaslini, chi realizza l'opera si occupa anche della manutenzione e della gestione dei servizi.

399
i letti previsti dalla Regione per l'ospedale agli Erzelli

350
milioni è il costo del nuovo ospedale compresa la parte dedicata alla ricerca

«Stiamo andando avanti nella ricerca di aziende interessa a realizzare il nuovo ospedale agli Erzelli - commenta l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò - Mi auguro che arrivino altre offerte per costruire, finalmente, un'opera fondamentale per Genova».

Nelle scorse settimane, dopo un lungo sopralluogo tecnico , ha confermato l'interesse Pentagas, società specializzata nella gestione e manutenzione di impianti termici e in interventi di efficientamento. Cinque mesi fa è stata rilevata da Plenitude, società del gruppo Eni.

Una new entry che, secondo chi segue con attenzione il mercato immobiliare del settore, vede Eni interessata, pare su richiesta del governo Meloni dopo il fallimento dell'operazione Inail - a realizzare ospedali, attraverso joint venture con società specializzate in opere di edilizia sanitaria.

Pentagas ha presentato una manifestazione di interesse per la nuova versione del Galliera - più piccolo, sempre con 400 letti, ma con costi più bassi di 60 milioni. Non è l'unica, ci sono altre tre proposte di cui una da parte della genovese Sirce guidata dal presidente dei costruttori edili Giulio Musso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA